



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

III COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE TURISTICHE E CULTURALI

Turismo, Cultura, Musei e Biblioteche, Edilizia Monumentale, Manifestazioni e Spettacoli,
Valorizzazione della Cinta Muraria e del Parco delle Mura

Verbale n. 1 del 23 novembre 2017

L'anno 2017, il giorno 23 del mese di Novembre alle ore 14:45, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la III Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
RUFFINI Daniela	Presidente	P	MOSCO Eleonora	Capogruppo	P
BETTELLA Roberto	V.Presidente	P	BORILE Simone	Capogruppo	A
CAPPELLINI Elena	V.Presidente	P	COLONNELLO Margherita	Componente	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	FIORENTIN Enrico	Componente	A
RAMPAZZO Nicola**	Capogruppo	AG	MENEGHINI Davide	Componente	P
GIRALUCCI Silvia	Capogruppo	P	LONARDI Ubaldo	Componente	A
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	P	LUCIANI Alain*	Consigliere	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	FERRO Stefano**	Consigliere	P
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P			
BITONCI Massimo*	Capogruppo	AG			
* il capogruppo Bitonci delega il consigliere Luciani					
** il capogruppo Rampazzo delega il consigliere Ferro					

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

- l'Assessore alla Cultura e Musei, Edilizia Monumentale e Turismo, Dr. Andrea Colasio;
- il Capo Settore Cultura; Turismo, Musei e Biblioteche, Dr. Davide Banzato;
- il Capo Settore Edilizia Pubblica e Il.SS, Arch. Luigino Gennaro.

Sono altresì presenti: gli Uditori Collizzolli Stefano, Benacchio Leopoldo, Buson Luisa, Arcoraci Sebastiano, Calore Nicolò e Puggina Marta

Segretari presenti: Valeria Ostellari e Baccarin Cristina.

Segretario verbalizzante: Valeria Ostellari.

Alle ore **15:00** il Presidente Daniela Ruffini, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- Audizione dell'Ass. Andrea Colasio in merito alle iniziative culturali in corso;
- Illustrazione del programma dell'Assessorato alla Cultura anche in vista dell'approvazione del prossimo bilancio dell'Amministrazione;
- Varie ed eventuali.

Presidente Ruffini	Saluta e ringrazia i presenti, in particolare l'Assessore Colasio al quale cede la parola in qualità di principale relatore della seduta.
Ass. Andrea Colasio	Saluta i presenti, comunica che non essendo ancora impostato il bilancio per il prossimo anno non è possibile illustrare la programmazione dicendo che l'incontro di oggi può essere considerato una illustrazione dei punti che lui e l'Amministrazione ritengono fondamentali. Illustra quanto segue:

	<p>"Una premessa ritenuta da lui imprescindibile era che la delega alle Attività Culturali fosse unita a quella dei Musei e Beni Culturali (Edilizia Monumentale).</p> <p>I punti che lui e l'Amministrazione ritengono fondamentali, per le politiche culturali, sono:</p> <p><u>1 – Caratterizzazione di Padova come sito Unesco</u>, per fare uscire Padova dal vincolo che la lega esclusivamente a Giotto (300.000 ingressi alla Cappella) in quanto c'è anche la Padova Carrarese del 1300, diversi sono i siti che lo testimoniano. Per arrivare a questo obiettivo è iniziato un percorso che ha coinvolto, oltre al Comune, altri attori come la Diocesi, l'Università, il Santo, l'Accademia Galileiana per avviare il biglietto unico e tutto ciò che viene richiesto per la candidatura nell'anno 2019. L'obiettivo è mettere in rete siti come Cappella Scrovegni, Palazzo della Ragione, Battistero del Duomo, Santo, Oratorio San Michele, Castello Carrarese, Area Oratorio di San Giorgio, Cappella Luca Belludi, Cappella San Giacomo, Altichiero (Sant'Eufemia), che raccontano il 14° secolo. Il percorso registra alcune difficoltà.</p> <p>Questo è il primo grande obiettivo che cambia l'autopercezione di Padova, essere sito Unesco equivale ad essere nella fascia alta delle città d'arte europee/mondiali su cui si augura ci sia una condivisione unanime, per avere più forza.</p>
	<p>Entra la Consigliera Mosco alle ore 15:14.</p>
<p>Ass. Andrea Colasio</p>	<p><u>2 – per le Politiche Culturali</u>, il confronto è con:</p> <p>a) Teatro Stabile del Veneto, che gestisce il Teatro Verdi di Padova e il Teatro Goldoni di Venezia, e che pesa sul bilancio corrente per € 770.000 + € 200.000 di costi ordinari di gestione. Il Verdi è un teatro riconosciuto a livello nazionale (55.000 biglietti staccati/anno);</p> <p>b) Progetto Arti Inferiori, che rappresenta il "Teatro" meno tradizionale rispetto al Verdi, c/o MPX (Diocesi) idea nata con l'Amministrazione Destro che ritiene positiva, da sostenere;</p> <p>c) Teatro Alternativo (o Gruppi Off) molto vivo a Padova, molte sono le compagnie teatrali, ognuna con la propria storia, più o meno lunga, particolarità, che hanno espresso comunque innovazione e di cui oggi abbiamo gli eredi. Questa realtà, con 10-15.000 biglietti staccati/anno, può rappresentare la seconda "gamba" del Teatro a Padova, cui è stata proposta l'ipotesi di consorziarsi per una localizzazione presso il Teatro Maddalene (restaurato di recente), che si vorrebbe fosse, pur con una gestione pubblica, lo scenario Teatro "Altro" (off) oltre che "Ragazzi".</p> <p>d) Teatro per Ragazzi, ambito nel quale Padova ha avuto, ed ha tutt'ora, un'offerta con grandi numeri (10.000 biglietti c/o Teatro della Diocesi, 7-8.000 con TAM, 10.000 con Piccolo Teatro Don Bosco, il Verdi che apre le porte ai ragazzi, con le Domeniche a Teatro), che ritiene fondamentale sostenere, portare i ragazzi a Teatro significa investire sul capitale culturale, (è stato dimostrato che se un ragazzino non va a teatro prima dei 12-13 anni, non ci mette più piede), c'è il dovere di democratizzare l'accesso al teatro dei ragazzi al di là del capitale culturale e delle possibilità economiche delle famiglie, molto eterogenei. Molti sono i format che, compatibilmente con il bilancio, verranno sostenuti presso i Teatri Minori oltre al "luogo magico" del Verdi.</p> <p><u>3 - Didattica Museale per bambini</u>, assolutamente da rafforzare. In questo senso va considerato l'ampliamento del Museo Eremitani, che consentirà di avere spazi idonei per tale funzione, a imitazione di quello che accade nei musei anglosassoni, con la collaborazione di associazioni specializzate che svolgono questa attività e si sono dichiarate disponibili.</p> <p><u>4 - Arena Romana</u>: la si vuole ripensare, l'Arena rappresenta il poco che rimane di "alzato" della Patavium, anche l'emersione del Teatro Zairo, attualmente in corso in Prato della Valle, aiuta a farsi un'idea della grandezza degli edifici. L'Arena deve tornare ad essere Arena, non un giardino, propone di togliere la cancellata attorno alla Cappella, previa assicurazione della sua tutela.</p> <p>La sua ipotesi è di spostare il cinema all'aperto nello spazio dedicato ai cani, propone una commissione in sito, per vedere i lavori che Soprintendenza e Settore Edilizia Monumentale hanno realizzato ultimamente, vedendo quanto emerso con gli scavi, perché entrandovi si ha una percezione diversa del sito, si riesce a immaginare quella che poteva essere l'antica Patavium. E' un percorso, quello della futura ipotesi d'uso, da valutare insieme, tenuto conto anche del degrado in cui versano i giardini ponendo l'interrogativo se ha senso musealizzarli completamente per limitarne il degrado.</p> <p><u>5 - Il Caffè Pedrocchi</u>, uno dei luoghi più rappresentativi di Padova creato per la borghesia patavina, dal Pedrocchi con Jappelli, con grandi ambizioni, denominato la Reggia Popolare, in contrapposizione ai Caffè della nobiltà. E' consapevole della difficoltà di gestire un'attività imprenditoriale all'interno di un bene culturale fortemente vincolato.</p> <p>Si stanno facendo lavori sulle terrazze, sul tetto, si continuerà ad investire, ci sono alcune situazioni da risolvere, ad es. si sta lavorando per climatizzare la Sala Rossini, e con l'appoggio della Soprintendenza si pensa ad un eventuale uso residenziale del secondo piano.</p>

	<p><u>6 - I Format</u> che rappresentano una cornice di programmazione di alcune attività culturali quali Universi Diversi o l'Estate Carrarese,.....che va comunicata agli utenti cittadini, nazionali e internazionali, e che devono diventare patrimonio della città. Dentro questi Format ci sono realtà interessanti come il Festival Jazz di Padova e l'OPV (Orchestra di Padova e del Veneto).</p> <p><u>7 - Castello Carrarese:</u> è diventato un patrimonio della città e di tutta la classe politica. Quest'anno dovrebbero arrivare diversi milioni dal Ministero: 6 milioni per le mura, 3,6 milioni per il piano delle periferie e 2 milioni che rimangono a bilancio potrebbero essere utilizzati per portare a termine la realizzazione del lato sud del castello, dove da anni è prevista la realizzazione del Grande Centro del Design e una Esposizione Permanente del Gioiello, (la Scuola Orafa Padovana e operatori internazionali si sono dichiarati disponibili a importanti donazioni). Padova ha una posizione di rilievo nel gioiello artistico, per questo sarebbe interessante abbinare il gioiello al design artistico. Si sta mettendo in moto la procedura affinché il demanio conferisca, a titolo gratuito, il Castello al Comune, passaggio difficile e complesso, che significherebbe il completamento del circuito della Urbs Picta, prolungamento del ciclo pittorico dell'Oratorio di San Michele.</p> <p><u>8 - Politica delle Grandi Mostre</u> (macroculturale) L'ipotesi è quella di dare sostegno ai grandi player cittadini, come per esempio Federico Bano, un bravo imprenditore, specializzato nell'800, che da molti anni realizza mostre che lasciano il segno, oltre ad aver portato turisti e risorse in città. E' sua intenzione, condivisa con tutta l'Amministrazione, di sostenerlo in modo più adeguato anche per i vantaggi che la sua collaborazione rappresenta. Grazie all'ampliamento del Museo degli Eremitani, si stanno liberando degli spazi che si vorrebbe dedicare a soggetti veneti antichi ancorati al nostro territorio. - Il San Gaetano potrebbe essere una grande risorsa, deve essere qualificato per il microclima, si presta a mostre contemporanee (vedi Tavolozze d'Autore attualmente in corso). Per il 2018 sono in programma due mostre: - Gaetano Pesce, archistar internazionale, in primavera a Palazzo della Ragione; - una seconda mostra in fase di conclusione che viene da Parigi, localizzazione, Palazzo Zabarella. Obiettivo fondamentale è rimettere in moto la città, che, a suo parere, deve avere una o due grandi mostre all'anno e poi attenzione agli interessi dei padovani."</p>
Berno	Chiede se è possibile una collaborazione con la Fondazione Cariparo visto che ogni tanto propone alcune mostre.
Colasio	<p>Afferma che la Fondazione Cariparo è un soggetto fondamentale che ha iniziato la sua politica culturale, assieme al Comune, con la mostra del Guariento. Poi fece la mostra su Bembo, oggi ha organizzato la mostra "<i>Rivoluzione Galileo. Una mostra intorno al genio che ha ridisegnato l'Universo</i>", molto bella, affascinante, geniale e si augura che abbia un grande pubblico, visto che come mostra è un pò difficile. Afferma di essere interessato alle mostre che dialoghino con la città, piuttosto che siano un meteorite che cade sulla città. La Fondazione ha un bellissimo spazio, che sta utilizzando intelligentemente, ma ritiene che il suo ruolo sussidiario rispetto al governo locale che deve dare gli atti di indirizzo, per questo obiettivo va studiata una strategia. Continua dicendo che gli piacerebbe fare nel 2019 una mostra sul Belzoni, uno dei padovani più conosciuti al mondo, la sede adatta sarebbe il San Gaetano, che al momento non ha le caratteristiche tecniche necessarie. Ritiene fondamentale lavorare nelle periferie culturali, nei "non luoghi," dove in realtà si produce cultura, che ha un fattore inclusivo. In questo senso si sta lavorando, con l'ass. Micalizzi, per riaprire e sostenere quei piccoli teatri, anche diocesani, fondamentali per creare comunità, per esempio il teatro di Mortise, San Carlo, Rogazionisti, Rex, Lux e affermare che la cultura deve esserci non solo in centro, ma vicino a chi vive la città, dove operano i "Gruppi Off", con il Teatro per ragazzi, attraverso una politica culturale policentrica. Segnala inoltre: - Padova Romana: Ponte San Lorenzo, messi a bilancio € 300.000 per metterlo a posto e aprirlo al pubblico, con l'aiuto di Legambiente, Arcadia e altre associazioni disponibili; - Chiesetta di Sant'Eufemia ad Altichiero, dove c'è il MAAP, esempio di museo periferico, si stanno recuperando i fondi per il recupero; - gli spazi sotterranei del Palazzo della Ragione, ripuliti verrà riaperto con l'aiuto di associazioni di volontariato che, nel principio di sussidiarietà, hanno voglia di collaborare e coprogettare con l'Amministrazione. Su questo propone al Presidente eventuali approfondimenti.</p>
Ruffini	Ringrazia l'assessore Colasio e passa la parola al consigliere Cavatton.

Cavatton	<p>Ringrazia, dice di avere domande per le quali non chiede risposte immediate, vista anche la ristrettezza del tempo.</p> <p>Chiede alla Presidente e all'Assessore di poter essere aggiornato, dopo un anno di commissariamento, in merito alle iniziative che erano state avviate nel periodo del suo assessorato e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo Stato di attività dell'OGD (Organismo di Gestione della Destinazione turistica), organismo misto privato pubblico per aderire ai fondi regionali e/o europei; - rivisitazione della segnaletica turistico culturale della città aggiornata e ammodernata con nuove tecnologie multimediali; - Cappella degli Scrovegni <p>a) fa presente che il sedime del terreno antistante era già stato trasferito nel corso del suo assessorato al Settore Cultura, quindi l'Ass. Colasio è già nelle condizioni di disporne, anche se ritiene difficile che in quel luogo si possano svolgere un certo tipo di manifestazioni.</p> <p>b) Considerato che l'intervento di retroilluminazione eseguito recentemente, dovrebbe avere un effetto positivo sul microclima interno, non potendo aumentare il numero dei turni giornalieri di visita in Cappella, chiede se può essere preso in considerazione l'aumento del numero di persone che accedono per singolo turno;</p> <ul style="list-style-type: none"> - San Gaetano erano stati preventivati € 400.000 per renderlo idoneo a esporre quadri d'epoca, se l'intervento verrà proposto troverà il suo appoggio, ritiene che la mostra del Belzoni possa comunque tenersi in quella sede. - Castello Carrarese: altri erano gli intendimenti sulle destinazioni d'uso, sul recupero ritiene che il consenso sia unanime. <p>Domanda, inoltre, un approfondimento sull'ex Macello di via Cornaro, sull'OPV, sulla stagione lirica, e su altri luoghi non luoghi di Padova come il Museo della Medicina, il Museo delle Acque, il Museo del Gioiello, meglio a San Rocco e se verrà reso fruibile il piano nobile.</p>
Colasio	Risponde che per San Rocco, sono stati reperiti fondi per il ripristino della scala onde consentire l'accesso al piano nobile che si vuole lasciare libero.
Ruffini	Rispetto alle domande del consigliere Cavatton, precisa che, dopo un anno di commissariamento, l'esigenza di tutti è quella di avere un aggiornamento della situazione, cui seguiranno ulteriori approfondimenti nelle prossime commissioni. Passa la parola al consigliere Pasqualetto.
Pasqualetto	Apprezza l'approccio della Commissione, chiede se è possibile organizzare una commissione in cui approfondire il ruolo che l'assessorato può giocare per rafforzare il valore museale dell'Università.
Colasio	Conferma l'intervento di collaborazione con l'Università, già concretizzato con l'inserimento della mostra di Galileo all'interno del Festival dell'Innovazione, l'obiettivo è raccontare Padova come città della Scienza, (Orologio del Dondi, il Musement).
	Il Consigliere Cavatton esce alle 16,14.
Ferro	Pone l'attenzione sul creare punti strategici decentrati come luoghi fondamentali per creare cittadinanza, libertà di movimento, per uscire dalla logica dell'accerchiamento e ritiene ci siano molti elementi che vanno intersecati con le politiche giovanili, propone delle commissioni per approfondire questo punto.
Berno	Ritiene l'aspetto macro culturale, cioè quello delle grandi mostre, fondamentale, assolutamente da sostenere, propone come metodologia qualche sopralluogo in situazioni come l'Arena, Museo; Pedrocchi, per essere aiutati a capire di che cosa si sta parlando. Riconosce importanza anche dell'aspetto micro (Mostre) inteso come luogo di associazione (es. il Maap).
Colonnello	Apprezza le proposte di nuova discussione, vista la candidatura imminente di Padova Urbs Picta e chiede se entro settembre 2018 è possibile avere il piano di gestione. Apprezza l'iniziativa che vede, dal 25 Novembre al 6 Gennaio 2018, l'apertura gratuita per i residenti di Padova e provincia, di tutti i Musei. Chiede inoltre se, in extremis, tale misura può essere estesa anche agli studenti universitari di Padova, che sono tantissimi.
Dr Banzato	Risponde che è necessario un argomento di Giunta Comunale.
Colasio	Conferma che è necessario un argomento di Giunta Comunale.
Luciani	Sottopone all'attenzione dell'Assessore la riflessione a livello culturale riguardo alle "diverse Padova", romana, carrarese, contemporanea, rilevando che manca la Padova Veneta/Veneziana, il cui più grande monumento sono le mura, (la più grande cinta muraria d'Europa): avrebbe piacere che su questo tema si facesse una riflessione, visto che l'Università ebbe, con la Repubblica di Venezia, la sua massima espressione.
Colasio	Conferma che le mura veneziane rappresentano il bene culturale più grande di Padova che condizionano la "visio" della Padova del XIV° secolo.

Ruffini	Si scusa per il tempo ristretto, assicura che a breve verrà convocata un'altra commissione Ringrazia i partecipanti e chiude la seduta alle ore 16,22.
---------	---

La Presidente della III Commissione
Daniela Ruffini

Il segretario verbalizzante
Valeria Ostellari